



Dopo la prima edizione della Rassegna del dicembre 2023 dedicata a Pier Paolo Pasolini con le fotografie scattate da Roberto Villa sul set de “Le Mille e una notte” e la mostra fotografica “Le Sirene” del nostro artista pittore Paolo Stefanelli, quest’anno, l’Assessorato alla Cultura, dall’1 al 23 dicembre, dedica la 2ª Rassegna Dicembre d’arte alla storia della musica del quarantennio ’60-’90

(Centro culturale La Fabbrica – primo piano)

01/12 ore 17:30 Inaugurazione Mostra visitabile dall’1 al 23 dicembre **(da lunedì a venerdì dalle 17:00 alle 20:00, sabato e domenica dalle 16:00 alle 21:00)**

Covergreen - Musica da Guardare è una mostra ideata nel 2016 dall'Associazione Culturale Covergreen (Federico Botti, Andrea Fanetti, Luca Pallini e Massimo Panicucci i soci fondatori) con sede a Piombino. Covergreen ha l'obiettivo di divulgare, valorizzare e far rivivere la magia delle copertine dei più importanti dischi della storia del rock, illustrate da maestri grafici, disegnatori e fotografi, promuovendo tutto ciò che appartiene al mondo del rock classico. La prima edizione si è tenuta nel 2016, di anno in anno senza interruzione la rassegna è cresciuta affiancando alla mostra di vinili d'epoca le conversazioni con musicisti, scrittori e giornalisti.

Nel corso degli anni Covergreen ha ospitato figure come Roberto Vecchioni, Alberto Fortis, la PFM, Tony Esposito, Vittorio De Scalzi (New Trolls), Franco Mussida (PFM), Aldo Tagliapietra (Le Orme), Carlo Massarini, Gianni Dall'Aglio (Lucio Battisti, Adriano Celentano), Gegè Telesforo, Patrizio Fariselli (Area), Riccardo Bertoncelli, Gianni Maroccolo (Litfiba, CCCP, CSI), Lino Vairetti (Osanna), Michele Cortese (Vincitore della prima edizione di X Factor con gli Aram Quartet), Fabio Canessa, Donato Zoppo e tanti altri.

Tutti questi eventi si sono svolti in luoghi pubblici sempre molto affollati, con gratificante apprezzamento da parte del pubblico. Anche il mondo dei media si è incuriosito per l'originalità della formula: testate come Sky Arte, La Stampa, Art Tribune e il TGR Rai hanno segnalato generosamente la notizia nel corso degli anni.

Nel 2024 Covergreen è giunta alla IX Edizione, ha sviluppato progetti grafici ed educativi con le scuole, collaborazioni con le università, ha organizzato presentazioni di libri e incontri con autori e musicisti, ha partecipato alla XX Edizione del Disco Days a Napoli con una mostra sul rock del 1968.

Una mostra con quindici copertine (dai Beatles sino a Sinead O'Connor) riprodotte su pannelli di grandi dimensioni, ognuna con relativa scheda informativa a raccontarne genesi e peculiarità.

01/12 ore 18:00 IL BIANCO, IL NERO... e le copertine dei dischi **Paolo Mazzucchelli** conduce gli spettatori, col consueto stile fatto di racconto, immagini e musica, in un viaggio attraverso la storia delle copertine dei dischi, con una particolare attenzione alle copertine fotografiche in bianco e nero.

A completamento della mostra uno spettacolo/conferenza nel quale **Paolo Mazzucchelli** (curatore dell'omonima mostra) conduce gli spettatori, col consueto stile fatto di racconto, immagini e musica, in un viaggio attraverso la storia delle copertine dei dischi, con una particolare attenzione alle copertine fotografiche in bianco e nero.



Alcuni dei dischi più importanti della storia del rock e le loro copertine in un connubio artistico che vede intrecciarsi i percorsi artistici di musicisti e gruppi come Beatles, Bob Dylan, Bruce Springsteen, Rolling Stones, Lou Reed, Patti Smith, U2, Peter Gabriel, Clash con il gusto e la creatività di fotografi e artisti quali Oliviero Toscani, Andy Warhol, Richard Avedon, Robert Mapplethorpe, Hipgnosis, Joel Bernstein, Gered Mankowitz.

Il nero evoca raffinatezza, il bianco innocenza ma, anche se opposti culturalmente e visivamente, il bianco ed il nero non competono, piuttosto, nel contrasto, si completano.

La loro convergenza è un esempio di come due divergenze possano comunicare insieme più di quanto non possano fare singolarmente.

“Sono cresciuto con il bianco e nero e poi per i reportage, per quello che faccio io, è più efficace. Il colore distrae sempre chi guarda una foto, ci si concentra più sul colore che sul contenuto“. (Gianni Berengo Gardin)

Le copertine fotografiche in bianco e nero dei vinili offrono una prospettiva interessante quanto stimolante per la consapevolezza con cui un artista o un creativo decidono di puntare su questa particolare scelta cromatica. In parte sfida, in parte smarcamento dal trend dominante, puntare sul fascino aristocratico e un po' retrò delle sfumature offerte da questi due colori ha finito col donare all'immenso catalogo della grafica applicata alle copertine dei dischi capolavori assoluti quanto iconici. Il percorso di studio e divulgazione intrapreso in questi anni da Paolo Mazzucchelli con “I Vestiti della Musica” si arricchisce di un nuovo capitolo, realizzato in collaborazione con l'associazione CoverGreen di Piombino (Li).

Paolo Mazzucchelli (Lovere -Bg- 1959) appassionato e conoscitore di musica, da quarant'anni si occupa di programmazione culturale in campo musicale, nonché di valorizzazione e promozione della scena musicale locale. E' tra gli ideatori di Skossa, la manifestazione musicale che più ha segnato la scena musicale delle province di Bergamo e Brescia negli anni '90 cui ha dedicato il libro “Skossa – diario 1989/2014”. Ha ideato e realizzato decine di manifestazioni, rassegne e spettacoli sempre a cavallo fra spettacolo e divulgazione culturale, tra cui I Vestiti Della Musica, Incredibile ma Rock !, Lovere Estate Musica, Il mestiere Della Musica, Lontano da..., Cinque Dischi per l'Isola Deserta,

Degustazioni Musicali. Nel luglio 2017 ha dato alle stampe il libro “I Vestiti della Musica” pubblicato in una prima edizione limitata da Ernyaldisko di Genova e, nell’autunno dello stesso anno, dall’editrice Stampa Alternativa ottenendo lusinghieri riscontri.

Nel 2018 è tra i protagonisti del docufilm “Vinilici” (con un contributo dedicato alle copertine dei vinili) in compagnia di Renzo Arbore, Carlo Verdone, Red Ronnie, Elio e Le Storie Tese ed altri.

Nel 2021 ha dato alle stampe “L’altra metà del pop” pubblicato dall’editrice Stampa Alternativa con prefazione di Grazia Di Michele.

Considerato uno dei maggiori esperti europei di cover art è stato definito “raccontatore di musica”, appellativo che, con un sorriso, accetta ben volentieri.

Di lui hanno scritto:

“Un colpo d’occhio eccezionale. Janis Joplin. Patti Smith. Debbie Harry. Nina Hagen. Grace Jones. Bjork.

“Con il ritorno del vinile l’attenzione ai «vestiti della musica» è cresciuta in questi ultimi anni. Le copertine dei dischi sono tornate ad essere parte integrante dell’opera musicale, l’estensione di un messaggio che, grazie anche all’immagine, si completa. Per questo è interessante la ricerca e la riflessione che ha raccolto in un libro Paolo Mazzucchelli, grande appassionato di musica, studioso del rock, nonché operatore del settore.” (Ugo Bacci - L’Eco di Bergamo)

“Dopo aver licenziato il delizioso “I vestiti della musica. Viaggio fra le meraviglie delle copertine dei dischi), Mazzucchelli potrebbe ormai candidarsi a pieno titolo a cover master: mettetegli in mano un pacchetto di vinili e vi racconterà l’evoluzione artistica e uno spaccato di storia sociale.” (Donata Ricci – Roots Highway)

01/12 Grande mostra del Vinile visitabile dall’1 all’8 dicembre **(da lunedì a venerdì dalle 17:00 alle 20:00, sabato e domenica dalle 16:00 alle 21:00)**

Dall’1 all’8 dicembre

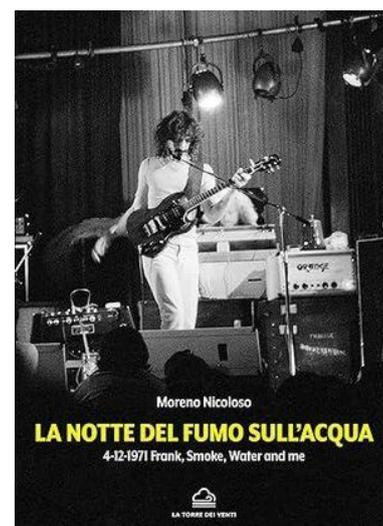


01/12 Mostra fotografica artisti del periodo storico musicale anni '60-'90 a cura di **Moreno Nicoloso** e **Tristano Lalomia**

04/12 ore 20:30 «LA NOTTE DEL FUMO SULL'ACQUA - Moreno Nicoloso»

Smoke on the water *Un episodio di storia del rock* E' il 4 dicembre del 1971.

Al Casino di Montreux, in Svizzera, si tiene un concerto di Frank Zappa. Il chitarrista e la sua band hanno già suonato 19 canzoni, ma nel bel mezzo della ventesima, "King Kong", Zappa annuncia: "Fire! Arthur Brown is coming in!". Arthur Brown, l'interprete di "Fire!" (un successo del 1968) non sta entrando e non c'entra: ma Zappa ha ragione, il soffitto del locale è in fiamme. Qualcuno del pubblico ha usato una pistola lanciarazzi, dando fuoco alla copertura dell'edificio. Potrebbe essere un disastro epocale, ma per fortuna non ci sono vittime: grazie alla prontezza di alcuni addetti alla sicurezza, che sfondano le pareti in vetro del Casino, tutto il pubblico presente riesce, seguendo le istruzioni di Zappa al microfono, a uscire indenne.



Seguono problemi seri. La strumentazione di palco di Zappa non è più utilizzabile, e non lo è nemmeno il Casino, nel quale i Deep Purple avrebbero dovuto nei giorni seguenti registrare il loro nuovo album. Ripiegheranno, con l'aiuto di Claude Nobs, direttore del Casino, su un albergo in disuso della cittadina svizzera, dove registreranno, con lo studio mobile dei Rolling Stones, l'album "Machine Head". E in quell'album includeranno "Smoke on the water", la canzone che racconta l'incendio (l'acqua è quella del lago di Ginevra, sulle cui sponde si trova Montreux): i Deep Purple erano presenti al concerto di Zappa, e la loro è una testimonianza in prima persona, con parole e musica.

Quella sera e a quel concerto c'erano alcuni ragazzi italiani; uno di loro, Moreno Nicoloso, raccoglie nel suo libro la sua testimonianza in prima persona, con testi e immagini (aveva con sé una macchina fotografica, con la quale ha documentato - in bianco e nero - gli avvenimenti di quella notte, sia il concerto sia l'incendio).

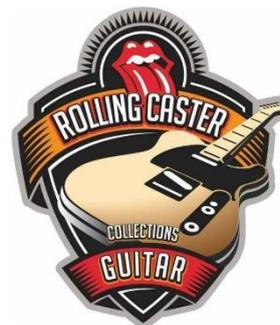
Il libro contiene il racconto dettagliato di quanto è accaduto, ed è, quindi, un frammento di storia del rock.

La prefazione è di Ian Paice, il batterista dei Deep Purple.

04/12 ore 21:30 Concerto Rock del gruppo I MIDNIGHT KINGS La musica dei Midnight Kings è indubbiamente folle, tutta devota al ritmo e che viene celebrata da questo gruppo ed ensemble guidato da quella vecchia volpe di Metius King, voce degli storici STP, assieme ad amici del giro del rock'n'roll italiano. Pura energia e divertimento.



06/12 La Rollingcasterguitar ESPOSIZIONE CHITARRE STORICHE (**visitabile solo dal 6 all'8 dicembre**) offre un'esposizione accurata di oltre 30 modelli di chitarre usate dai più grandi chitarristi di tutti i tempi, da Hendrix a Van Halen r/roll ever!!!



06/12 ore 21:00 Concerto in Teatro **I NOMADI** (Biglietti acquistabili c/o Ufficio Teatro la Fabbrica e online)



10/12 ore 21:00 Concerto **CROSSROADS:**



cosa accade quando il progressive rock degli anni settanta e ottanta si incontra / scontra con una formazione classica qual è il duo pianistico? Gli 88 tasti del pianoforte, con **Alessandra Gelfini & Roberto Olzer**, non solo coprono l'estensione di un'orchestra, ma offrono la possibilità di rileggere in un'ottica alternativa sonorità ora psichedeliche, ora energiche, ora contemplative, donando loro una veste nuova che ne rivela lati nascosti e inaspettati. Dai Genesis ai Pink Floyd, da Mike Oldfield a Dave Grusin e a Keith Emerson: un crocevia di gruppi, personaggi e brani che hanno

lasciato un segno indelebile nella nostra memoria collettiva.

MAX DE ALOE QUARTET Max De Aloe armonica cromatica Roberto Olzer pianoforte Marco Mistrangelo contrabbasso Nicola Stranieri batteria OFFSIDE il rock che arriva dal jazz Offside è un progetto musicale che vede alcuni successi del mondo del rock rivisitati da quattro jazzisti. Un omaggio fuori dagli schemi che passa attraverso la musica di David Bowie, Pink Floyd, Bjork, Nirvana, Police e molti altri.

Max De Aloe	armonica cromatica
Roberto Olzer	pianoforte
Marco Mistrangelo	contrabbasso
Nicola Stranieri	batteria



OFFSIDE

il rock che arriva dal jazz

Offside è un progetto musicale che vede alcuni successi del mondo del rock rivisitati da quattro jazzisti. Un omaggio fuori dagli schemi che passa attraverso la musica di David Bowie, Pink Floyd, Bjork, Nirvana, Police e molti altri.

Il Max De Aloe Quartet è un gruppo stabile da quasi diciotto anni che ha realizzato diversi cd (Lirico incanto, Bradipo, Bjork on the moon, Road Movie, Borderline, Just For One Day, Melodic Monk) e centinaia di concerti. Il quartetto ha vinto l'Orpheus Awards 2015 con il CD Borderline per la sezione jazz. Inoltre a Max De Aloe è stato assegnato il Jazz It Awards indetto dalla rivista Jazzit come migliore musicista italiano del 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 nella categoria riservata agli strumenti vari (viola, violoncello, armonica, banjo, arpa, mandolino. ecc.).

14/12 ore 18:00 SEMBRA IERI: Marcello Targi presenta il Talk Show di musica, mode ed eventi che hanno reso mitici quattro decenni ('60, '70, '80, '90). Filmati, quiz e curiosità per un tuffo di emozioni nel passato



19/12 ore 21:00 in Teatro **IL CORO BLU**

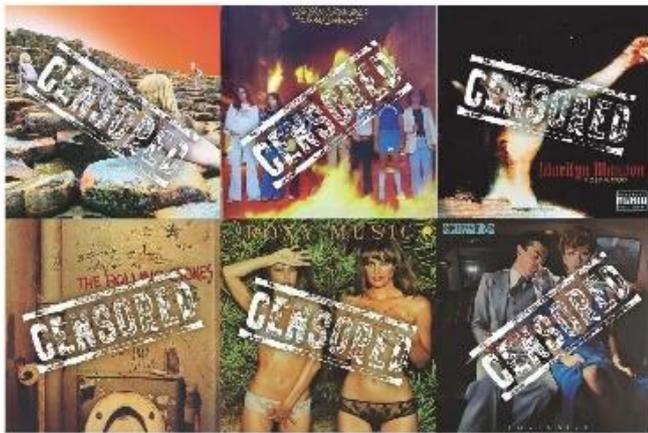
Viaggio nel tempo attraverso la musica



21/12 ore 20:30 Niccolò Pala presenta: **SCANDALO IN COPERTINA**. Censura, musica e immagini dagli anni Sessanta al nuovo millennio. Il successo sovente attira l'invidia, che si può manifestare nelle più svariate forme: giudizi sommari e ingenerosi, critiche gratuite, denigrazione, allontanamento, negazione, censura. Quest'ultima coincide, dal punto di vista etimologico, con ciò che ha aperto il breve elenco delle conseguenze dell'invidia: nata come giudizio, spesso non richiesto, al giorno d'oggi è sinonimo di oscuramento, se non di (desiderata) eliminazione. Uno dei bersagli preferiti della censura è ovviamente l'arte e, in particolare, la musica: dal pop al rock, dal metal al rap, innumerevoli band e cantanti sono finiti nel mirino degli inquisitori benpensanti, vuoi per i loro atteggiamenti sopra le righe, vuoi per i testi espliciti. Ma spesso non è nemmeno necessario mettere su un disco o leggere le parole delle canzoni, a volte per rimanere sconvolti basta un'occhiata alla copertina dell'album.



NICCOLÒ PALA
SCANDALO IN COPERTINA
Censura, musica e immagini
dagli anni Sessanta al nuovo millennio



Il presente libro si propone come una carrellata di copertine censurate appartenenti ai più celebri dischi della seconda metà del XX secolo: a partire da Beatles, Rolling Stones, Jimi Hendrix e Led Zeppelin, passando per Michael Jackson, Prince, Bruce Springsteen, Queen e Pink Floyd, fino ad arrivare a Red Hot Chili Peppers, Nirvana, Ice-T e Rage Against the Machine e spingendosi fino a Black Sabbath, Van Halen, Iron Maiden, Metallica e Guns 'n' Roses, la descrizione dell'immagine e il racconto dei motivi della censura vengono arricchiti da aneddoti e curiosità riguardanti il disco, le canzoni e gli artisti.

Queste storie raccontate con ironia, sarcasmo e una punta di irriverenza ricordano che sarebbe sempre opportuno parlare a favore di piuttosto che contro qualcosa e che, da anni a questa parte, è emersa sempre più l'urgenza di distinguere la vita dall'arte, la realtà della finzione. Tale incapacità di discernimento si traduce spesso in un giudizio affrettato, superficiale, non ponderato, una nefasta

conseguenza dell'assenza degli strumenti per affinare lo spirito critico; questo porta all'assurda conclusione che tutto ciò che non ci piace, che non capiamo o che ci offende sia da attaccare, denigrare o persino eliminare. Sarebbe invece corretto approfondire e cerca di comprendere se quello che non aggrada ha comunque un valore, a prescindere dai gusti personali e senza ragionare nei termini assoluti di giusto e sbagliato ma piuttosto adottando la ben più adatta categoria dell'opportuno e, soprattutto, aborrendo quella assai deleteria moda (perché di questo si tratta) chiamata cancel culture, ancella dell'ormai onnipresente politically correct.

21/12 ore 21:30 Concerto I Low Town, blues band di Domodossola (VB), nascono nel 2017 da un'idea del chitarrista Giulio Rodinò a cui si uniscono Riccardo Sbaffi (voce e tastiere), Alessio Bonzani (basso) e Clarissa Giordani (batteria). La band ha prodotto nell'ultimo anno (ora disponibile su tutte le piattaforme streaming) il suo primo album studio "Blues&Colourful" composto da 9 brani originali che spaziano tra le varie sfumature del blues.



Grazie alla vastità del repertorio e ad uno show energetico e coinvolgente i Low Town vantano parecchie esibizioni in diversi locali, festival e motoraduni nel Nord Italia, Svizzera, Austria e Germania.

Nell'estate 2020 la band ha partecipato al "Campania Blues Festival" all'Arena del mare di Salerno al fianco di grandi nomi del panorama blues italiano quali Paolo Bonfanti, Dany Franchi, Peppe o'Blues.

Nell'estate 2022 è gruppo spalla, con una scaletta di brani completamente originali, ad un concerto della Fabio Marza Band, Claudio Bazzari e Milo Bazzari.

Nella primavera del 2023 vince il concorso "Effetto Blues" che ha portato la band ad esibirsi sul prestigioso palco del Torrita Blues Festival (SI).

23/12 ore 21:00 *Buon Natale* a tutti con il consueto

Concerto di Natale della **Società Filarmonica** di Villadossola

La delegata alla Cultura

Fausta De Rosa

Il Sindaco

Bruno Toscani